

Gianfranco Salvatore

I primi 4 secondi di Revolver

La cultura pop degli anni Sessanta e la crisi della canzone

EDT, 2016

Collana Contrappunti | 448 pagine | € 25,00

In libreria a novembre

«Quattro secondi per una dichiarazione d'intenti...
un conteggio del tempo («one-two-three-four-one-two»),
un nastro che scorre, un rumore di fondo elettrico,
un colpo di tosse, un brevissimo sgorbio chitarristico»

Revolver, l'album dei Beatles del 1966, non è solo il loro capolavoro assieme a *Sgt. Pepper's*: è il risultato di una serie di grandi trasformazioni che avvengono, in Gran Bretagna come in tutto il mondo occidentale, nella cultura, nell'arte, nei media, nei costumi, e più in generale nella creatività e nel modo di esprimerla e distribuirla. È l'evento che segna la nascita ufficiale della nuova cultura pop.

I primi quattro secondi di Revolver di **Gianfranco Salvatore**, appena pubblicato dalla casa editrice **EDT** (448 pagine, 25 euro, a fine novembre in libreria) indaga a fondo le coordinate culturali di questa metamorfosi: il rapporto dei Beatles e dei loro contemporanei con le avanguardie e le controculture, il ruolo dei mass-media e il nuovo modo di usarli per incrociare espressioni artistiche colte e popolari, la relazione di reciproca influenza culturale tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, il modo in cui quest'ultima seppe appropriarsi della musica afroamericana trasformandola e riformulandola nel poprock e nella psichedelia e, infine, la "terza sponda" delle influenze dell'estremo Oriente nella filosofia, nell'arte, nella musica, nella spiritualità e in una dilagante moda vissuta dall'Occidente nel corso di quei ricchissimi anni Sessanta del Ventesimo secolo.

Un passaggio cruciale che il libro di Gianfranco Salvatore ricostruisce in modo impeccabile, **a cinquant'anni esatti di distanza dal capolavoro dei Beatles**.

Gianfranco Salvatore è titolare della cattedra di Storia della Popular Music nell'Università del Salento. È inoltre docente di Etnomusicologia e di Civiltà Musicale Afroamericana. Dal 1980 a oggi ha pubblicato una decina di libri sul pop, il rock, il jazz e le tradizioni musicali del Mediterraneo, fra cui si ricordano *Mogol-Battisti. L'alchimia del verso cantato* (1997), *Frank Zappa domani. Sussidiario per le scuole (meno) elementari* (2000), *Miles Davis. Lo sciamano elettrico* (2a ed. 2007), *Charlie Parker. "Bird" e il mito afroamericano del volo* (2a ed. 2005), *Pink Floyd – The Wall. Rock e multimedialità* (2005), *Vittorio Nocenzi. Sguardi dall'estremo Occidente* (2011). Dirige la sezione europea del Center for Black Music Research del Columbia College di Chicago.

